

PROGRAMMA DI VIAGGIO

PRIMO GIORNO

Partenza alla volta di Mantova, circa due ore di itinerario, visita di Palazzo Te. **Palazzo Te** La villa per "l'onesto ocio" del marchese e poi duca Federico II Gonzaga. Costruito e interamente decorato su progetto e disegno di Giulio Romano in circa 10 anni (1525-1535), il Palazzo fu teatro di importanti avvenimenti tra i quali la venuta a Mantova di Carlo V, nel 1530, e la storia d'amore di una vita tra Federico e Isabella Boschetti, la sua favorita. Palazzo del Te fu costruito nel 1524-34 per **Federico II Gonzaga**, marchese di Mantova come **palazzo** del tempo libero. Il sito scelto era quello delle scuderie di famiglia a **Isola Del Te**, ai margini delle **paludi** appena fuori le mura di Mantova. Il nome deriva da *tejeto*, [*citazione necessaria*] il boschetto che un tempo cresceva su quello che allora era un isolotto nelle paludi intorno al nucleo della città. **Giulio Romano**, un allievo di **Raffaello**, fu incaricato di progettare l'edificio. Il guscio del palazzo, eretto in diciotto mesi, è fondamentalmente una casa quadrata che contiene un cortile di **clausura**. Un giardino formale completava la casa, chiusa da annessi colonnati che terminavano in un colonnato semicircolare noto come "**Esedra**". Una volta completato il guscio dell'edificio, per dieci anni una squadra di intonacatori, intagliatori e pittori affreschi ha lavorato, fino a quando a malapena una superficie in una delle logge o dei saloni non è rimasta decorata. Sotto la direzione di Romano, pittori decorativi locali come **Benedetto Pagni** e **Rinaldo Mantovano** hanno lavorato molto sugli affreschi. Nel luglio del 1630, durante la **Guerra di successione mantovana** (1628-31), **Mantova** e il palazzo furono saccheggiate per tre giorni da un esercito **imperiale** di 36.000 mercenari di **Landsknecht**. Il resto della popolazione cadde vittima di una delle peggiori **piaghe** della storia che gli invasori avevano portato con sé. Il Palazzo fu saccheggiato da cima a fondo e rimase un guscio vuoto: ninfe, divinità, dee e giganti rimangono sulle pareti delle stanze vuote che echeggiano. L'affresco più famoso del **manierismo**: l'illusionismo di Giulio Romano inventa una cupola in alto e dissolve l'architettura della stanza nella *Caduta dei Giganti*.

Come la **Villa Farnesina** a **Roma**, la posizione periferica ha permesso di mescolare sia l'architettura di palazzo che quella di **villa**. Le quattro facciate esterne hanno pilastri piatti contro le pareti **bugnate**, la finestratura indica che il **piano nobile** è il piano terra, con un piano secondario sopra. La facciata est si differenzia dalle altre tre per avere motivi **palladiani** sul suo pilastro e una **loggia** aperta al centro invece di un arco nel cortile. Le facciate non sono così simmetriche come appaiono, e gli spazi tra le colonne sono irregolari. Il centro delle facciate Nord e Sud è trafitto da archi a due piani senza portico o frontone, semplicemente una via coperta che conduce al cortile interno.

Poche finestre si affacciano sul cortile interno ("cortile"); le pareti colonnate sono decorate su tutti i lati da profonde nicchie e finestre cieche, e le superfici intervallate sono macchiate da "spezzato" (intonaco rotto e imperfetto) che dà vita e profondità alle superfici.

Gli affreschi sono la caratteristica più notevole del Palazzo. I soggetti spaziano dai **banchetti olimpici** nella **Sala di Psiche** e **cavalli stilizzati** nella **Sala dei Cavalli** al più insolito di tutti - **giganti** e **grottesche** che scatenano il caos, la furia e la rovina intorno alle pareti della **Sala dei Giganti**. Queste magnifiche sale, un tempo adibite a complemento della corte ducale dei **Gonzaga**, videro molte delle figure più illustri della loro epoca intrattenute come l'**imperatore Carlo V** che, visitando nel 1530, elevò il suo ospite Federico II di Gonzaga dal Marchese al Duca di Mantova.

Una delle parti più suggestive dell'era perduta del palazzo è il **Casino della Grotta**, una piccola suite di intime stanze disposte intorno a una **grotta** e una **loggetta** (balcone coperto) dove i **cortigiani** si bagnavano una volta nella piccola **cascata** che si tuffava sui **ciottoli** e sulle **conchiglie** incrostate nel pavimento e nei muri.

Parte del Palazzo ospita oggi il **Museo Civico del Palazzo Te**, dotato dall'editore **Arnoldo Mondadori**. Contiene una collezione di arte **mesopotamica**.

E' stata definita "Vaticano nella Palude" perché dai suoi tre laghi sembrano emergere Monumenti meravigliosi: il Castello di San Giorgio, il profilo della Reggia dei Gonzaga, la Basilica Palatina di Santa Barbara, la Domus Nova. Il rosso vecchio del cotto, il grigio dell'acqua ed il verde delle canne creano rare suggestioni alle quali il Visitatore come la mitica fondatrice Manto, figlia del vate Tiresia.

Pranzo libero nella Città di Virgilio e pomeriggio dedicato alla visita del Palazzo dei Gonzaga

Palazzo Ducale | **Palazzo Ducale** di **Mantova**, noto anche come **reggia dei Gonzaga**, è uno dei principali edifici storici cittadini. Dal **1308** è stata la residenza ufficiale dei **signori** di Mantova, i **Bonacolsi**, e quindi la residenza principale dei **Gonzaga**, signori, **marchesi** ed infine **duchi** della città **virgiliana**. Ospitava il Gonzaga dominante del tempo, sua moglie, il figlio legittimo primogenito e gli altri figli legittimi sino alla maggiore età nonché gli ospiti importanti^[3].

Assunse la denominazione di *Palazzo Reale* durante la dominazione austriaca a partire dall'epoca di **Maria Teresa d'Austria** regnante. Ambienti distinti e separati tra loro furono costruiti in epoche diverse a partire dal **XIII secolo**, inizialmente per opera della famiglia **Bonacolsi** successivamente su impulso dei **Gonzaga**. Fu il duca **Guglielmo** ad incaricare il prefetto delle Fabbriche **Giovan Battista Bertani** perché collegasse i vari edifici in forma organica così da creare, a partire dal **1556**, un unico grandioso complesso monumentale e architettonico, uno dei più vasti d'**Europa** (34.000 m² circa^[4]), che si estendeva tra la riva del lago Inferiore e **Piazza Sordello**, l'antica *Piazza di San Pietro*. Morto Bertani nel **1576**, l'opera fu proseguita da **Bernardino Facciotto** che completò l'integrazione di giardini, piazze, loggiati, gallerie, esedre e cortili, fissando definitivamente l'aspetto della residenza ducale.

Nei quattro secoli di dominazione gonzaghesca la reggia si espanse gradualmente, sia con aggiunta di nuove costruzioni, sia modificando quelle esistenti^[4]. Si formarono diversi nuclei che presero il nome di:

- *Corte Vecchia*, comprendente gli edifici più antichi verso **piazza Sordello**
- *Domus Nova*, edificata da **Luca Fancelli**
- *Corte Nuova*, di fronte al lago, costruita da **Giulio Romano** e successivamente ampliata dal Bertani e dal **Viani**
- *Basilica palatina di Santa Barbara*, costruita dal Bertani.

Del complesso facevano parte anche alcuni edifici e cortili demoliti, tra i quali la *Palazzina della Paleologa* e il *Teatro di corte*.



Mapa del Palazzo Ducale di Mantova del 1870

L'interno del palazzo è quasi spoglio poiché, in seguito a ristrettezze finanziarie, i Gonzaga, iniziando dal duca **Ferdinando**, alienarono **opere d'arte** (soprattutto a **Carlo I d'Inghilterra**) e arredi. Ulteriori spogliazioni furono causate dal **sacco di Mantova** del **1630** e dalle sottrazioni dell'ultimo duca **Ferdinando Carlo di Gonzaga-Nevers**, riparato a Venezia nel **1707**.

Con il governatore imperiale **Filippo d'Assia-Darmstadt**, nel **1716**, il palazzo fu parzialmente ri-arredato con dipinti, sculture e arredi provenienti dalle ex residenze ducali dei **Pico** a **Mirandola**, il cui ultimo duca **Francesco Maria II** era stato dichiarato decaduto per "fellonia", nel **1706**, dall'imperatore **Giuseppe I d'Asburgo**.

MANTOVA

Trasferimento a Volta Mantovana e sistemazione nelle vostre stanze a Villa Dei Mulini

Agriturismo Villa dei Mulini

Strada Volta Pozzolo 9, 46049 – Volta Mantovana (MN)

Per chi non riesce a trovare l'indirizzo, inserire nel navigatore: Via dei mulini, 9

DA NORD: autostrada A4, uscita "Peschiera del Garda", seguire le indicazioni per Valeggio s/M, Pozzolo e poi Volta Mantovana;

DA SUD: autostrada A22, uscita "Mantova nord", prendere per Brescia Goito s236 e seguire le indicazioni per Pozzolo e poi Volta Mantovana;

Dintorni in Automobile:

Mantova 25min

Villa dei Mulini, cinquecentesca residenza di campagna, situata all'interno del Parco Regionale del Mincio, offre ai propri ospiti camere Superior, Suites e appartamenti. Il fluire dell'acqua è una carezza per i sensi che regala magia e invita ad abbandonarsi al gentile richiamo della natura. Una ninfa tra le colline moreniche del lago di Garda, Mantova e Verona. Perdersi nei silenzi di Villa dei Mulini è un'esperienza che allietta il cuore di chiunque la provi, cullati dal fascino della storia per una vacanze dove arte e cultura sono in armonia con natura, sport e relax. L'agriturismo si trova nell'area protetta del Parco regionale del Mincio, proprio nel mezzo della pista ciclabile Mantova-Peschiera, un tratto della famosa pista europea Eurovelo 7. Nel giardino la ruota dell'antico mulino segna il lento scorrere del tempo ... un'esperienza che allietta il cuore di chiunque la provi!

SERVIZI:

- parcheggio gratuito
- sala riunioni
- internet gratuito nelle camere e nelle sale comuni
- aria condizionata



SECONDO GIORNO

Prima colazione in albergo e trasferimento a Borghetto (Valeggio sul Mincio)

Borghetto è una frazione del comune di [Valeggio sul Mincio](#), in [provincia di Verona](#). È incluso nella lista de "I Borghi più Belli d'Italia" Situato nel punto in cui fin dall'antichità (e poi in epoca longobarda) si trovava un guado sul Mincio nell'alto Medio Evo si configurava come un apprestamento minimale, feudo dell'abbazia di San Zeno, con funzione di esazione del pedaggio sul ponte ligneo.

In epoca scaligera e poi viscontea è stato al centro delle vicende che hanno portato alla costruzione dei vari manufatti che lo circondano (il [ponte visconteo](#), il [castello scaligero](#), il [Serraglio](#)). A quest'epoca risale la sua trasformazione in borgo fortificato, con due porte di accesso e una cerchia poligonale di mura con torri circondata dalla fossa Seriola (che attinge acqua dal Mincio)^[4].

Nel **XVII secolo** fu teatro del passaggio dei francesi nell'ambito della [Guerra di successione spagnola](#).

Il 30 maggio 1796 qui si svolse una battaglia in cui [Napoleone](#) sconfisse gli austriaci guidati da [Beaulieu](#) (l'area di Borghetto era presidiata da Schottendorf con 7 battaglioni e 15 squadroni); il 6 agosto dello stesso anno fu teatro di un cannoneggiamento francese da parte di [Augerau](#) e [Serurier](#)^[5].

Nel **XIX secolo** Borghetto si trovò coinvolta in varia misura nelle guerre dell'[epoca risorgimentale](#): il 9 aprile 1848 si ebbe uno scontro tra piemontesi (3^a divisione guidata da [Broglia](#)) e austriaci i quali si ritirarono guastando il ponte di legno; il 29 giugno 1859 vi sostò il III corpo francese di [Niel](#); il 23 giugno 1866 si accampò la divisione [Sirtori](#)^[5]

In seguito alla [seconda guerra d'indipendenza](#) Borghetto, trovandosi sulla destra del fiume [Mincio](#), venne assegnata al [Regno d'Italia](#), mentre il capoluogo comunale rimase al [Regno Lombardo-Veneto](#); pertanto Borghetto divenne frazione di [Volta](#)^[6].

Nel 1954 nelle vicinanze del ponte di legno sul Mincio sono state girate alcune scene del film *Senso* di [Luchino Visconti](#).

Il borgo ha conosciuto a partire dagli [anni novanta](#) del **XX secolo** un'intensa opera di restauro che ha riqualificato le case a cavallo del Mincio le quali sono state trasformate in locali pubblici.

Rientro a Mantova per l'imbarco, per la crociera sul Mincio e su una parte del Po.

alle ore 13.00 imbarco sulla Motonave River Queen Andes con la quale intraprenderemo la navigazione dai Laghi di Mantova alla Conca di Governalo e quindi, risalendo il Po, fino a san Benedetto. Pranzo a bordo per il "desinar mantovano". Navigherete il tutelato Parco del Mincio dove l'ambiente offre rifugio a folaghe, aironi, svassi, cormorani e tuffetti, mentre sull'acqua galleggiano le ninfee e la castagna di lago. Ritorno a Mantova alle ore 18,15 per una breve passeggiata sulla terra ferma Mantovana. Rientro a casa.

